



COMUNE DI BOVEGNO
Provincia di Brescia
Piazza Giuseppe Zanardelli n.1 - 25061

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 7 del 15/01/2014

Oggetto : APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016.

L'anno **duemilaquattordici** addì **quindici** del mese di **Gennaio** alle ore 19:30 nella Sede Municipale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legislazione vigente vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale :

All'appello risultano:

ARAMINI TULLIO	Sindaco	Presente
GATTA GIUSEPPE RINALDO	Vice Sindaco	Presente
REMEDIO ADOLFO DANTE	Assessore	Presente
GATTA RINALDO	Assessore	Presente

Assiste il Segretario Comunale **MAI.VINDI GAETANO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Presidente **ARAMINI TULLIO** nella sua qualità di Sindaco dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;

DATO ATTO che, in particolare, il comma 8, art. 1 della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

RICHIAMATO il Decreto del Sindaco prot. n. 1267 del 27 Marzo 2013, con il quale il Segretario Comunale Dott. Gaetano Antonio Malivindi è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Bovegno;

PRESO ATTO che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT ora ANAC) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure, relativamente al particolare contesto di riferimento;

VISTO ed esaminato il Piano per la prevenzione della corruzione, proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, in sinergia con i Responsabili di Settore dell'Ente;

INTESO, pertanto, provvedere all'approvazione del Piano di cui sopra per il triennio 2014/2016, nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 6 del 15/01/2014 con la quale è stato adottato il Codice di comportamento interno, parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del Servizio, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, non è necessario il parere contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

CON voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Di approvare il Piano per la prevenzione della corruzione relativo al triennio 2014 – 2016 e i suoi relativi allegati, che si allegano al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in

materia di prevenzione della corruzione.

3. Di provvedere alla sua pubblicazione, sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente/Anticorruzione", ai sensi del D.lgs. 33/2013.
4. Di dare atto che il presente Piano sarà trasmesso a cura del Responsabile per la prevenzione, al Dipartimento della Funzione pubblica, nonché ai Responsabili di settore dell'Ente.
5. Di dare atto altresì che ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90 sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso può proporre ricorso dinnanzi al T.A.R. – Sezione di Brescia al quale è possibile rappresentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio e proporre ricorso straordinario entro 120 giorni dalla pubblicazione all'albo, al Capo dello Stato.

Con successiva votazione espressa all'unanimità in forma di legge

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Sindaco
F. BARAMINI TULLIO



Il Segretario Comunale
F. MALIVINDI GAETANO



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax. 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 - 2016

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 15/01/2014



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax. 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

1-OGGETTO

Il presente *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione* (di seguito PTPC) dà attuazione alle disposizioni di cui alla legge n. 190 del 6 novembre 2012. Esso è redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) approvato da CIVIT con delibera n.72 nel mese di settembre 2013, e rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nel Comune di Bovegno.

2-RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

Il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito "Responsabile della prevenzione") è affidato al Segretario Comunale, quale figura indipendente, in applicazione di quanto previsto dall'art.6, comma 2, della convenzione ONU contro la corruzione, e art 1, comma 7, legge 190/2012, giusto decreto del Sindaco prot. n. 1267 del 27 marzo 2013.

Il responsabile della prevenzione esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano.

A tal fine, il Responsabile della prevenzione è coadiuvato dal gruppo di lavoro individuato d'intesa col Responsabile di Area. I componenti del gruppo saranno i referenti per la prevenzione per le aree di competenza (tutti i Responsabili di p.o.).

L'organizzazione e le modalità operative del gruppo di lavoro saranno disciplinate con atti interni a firma del responsabile della prevenzione.

3-PREDISPOSIZIONE DEL PTPC

Il metodo seguito per la redazione del presente Piano è stato il seguente:

- analisi del rischio corruttivo tramite esame delle attività e dei procedimenti dell'ente e conseguente individuazione delle attività a maggiore esposizione al rischio di corruzione, individuazione delle azioni di riduzione del rischio di corruzione.
- analisi e individuazione delle azioni di monitoraggio e delle azioni di contrasto alla corruzione.

Il responsabile della prevenzione, e i Responsabili di p.o., al fine di identificare le aree a rischio di corruzione, hanno individuato le attività e i procedimenti amministrativi di cui al comma 16 dell'art 1 della legge 190/2012 integrando l'elenco ove necessario.



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax. 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

Gli stessi soggetti hanno poi proceduto ad individuare, le azioni di riduzione del rischio di corruzione analizzando sia le misure obbligatorie, la cui applicazione discende dalle norme, sia le ulteriori misure ritenute necessarie al fine del trattamento del rischio e hanno definito il sistema attraverso cui monitorare l'andamento dei lavori.

In sede di analisi delle attività da mappare per le aree di rischio, si è preso atto anche degli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione nel Comune di Bovegno e consistenti in meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a detta prevenzione. Tra questi, in particolare, si ritiene utile ricordare:

- la pubblicazione di avvisi finalizzati all'evidenza pubblica per le nomine di competenza del Sindaco e del Consiglio Comunale;
- il funzionigramma del comune dettagliato ed analitico che individua con chiarezza tutti gli addetti, i ruoli e i compiti di ogni ufficio;
- pubblicazione delle determinazioni a far data dal completamento dell'iter;
- la nomina nelle gare da aggiudicarsi con il massimo ribasso, di un'eventuale commissione di gara composta da tre membri, anche non prevista dalle vigenti disposizioni. Le norme consentirebbero infatti il c.d. seggio di gara, costituito ad es. dal solo dirigente-responsabile di settore/RUP. L'azione è attuata per garantire una maggiore trasparenza delle decisioni;
- l'introduzione di una modalità di lettura dei ribassi offerti in gara e presenti nelle dichiarazioni dei concorrenti, alla presenza di un "testimone terzo"/rappresentante di imprese che assistono alla seduta, in modo da aggiungere un ulteriore elemento di trasparenza alla procedura;
- il rispetto del protocollo di legalità sottoscritto presso la Prefettura nella disciplina di tutte le gare;
- l'inserimento in alcune particolari gare (in quei settori in cui si è a conoscenza della presenza di pochi operatori in concorrenza tra loro) del divieto di cc.dd. raggruppamenti sovrabbondanti: il divieto cioè, per un operatore che da solo possiede i requisiti per partecipare ad una gara, di associarsi con altro operatore che parimenti da solo potrebbe partecipare, al fine di evitare accordi collusivi c/o una restrizione della concorrenza;



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax. 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

- l'attenzione ai cc.dd. "indici di collegamento sostanziale fra imprese": si tratta dei fatti che, se precisi, numerosi e concordanti, fanno ritenere che più offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;
- L'indizione di pubbliche selezioni o di concorsi pubblici per particolari categorie, anche laddove la norma consente la chiamata diretta tramite collocamento.

4-ATTUAZIONE DEL PIANO -SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE

Le regole e gli obiettivi del piano sono attuati da coloro che svolgono funzioni di gestione e di direzione del Comune.

Allo svolgimento dei compiti di partecipazione alle attività di gestione del rischio, nonché di proposta, monitoraggio e controllo sono tenuti tutti i dirigenti, i responsabili di P.O.

I dipendenti, e i Responsabili di p.o. sono tenuti a rispettare puntualmente le disposizioni del piano, anche in virtù degli obblighi di lealtà e diligenza che derivano dal rapporto di lavoro instaurato con il Comune di Bovegno, qualunque forma esso assuma.

Tutti i dipendenti del Comune di Bovegno devono mettere in atto le misure di prevenzione previste dal piano: la violazione è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile quando le responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.

Con successivi atti di natura organizzativa saranno stabilite forme e modalità relative alla presa d'atto dei contenuti del piano, al momento dell'assunzione per i dipendenti neo assunti, e con cadenza periodica per i dipendenti già in servizio.

Il Comune di Bovegno si impegna a garantire la diffusione e la conoscenza effettiva del piano a tutti i citati dipendenti, e ad attuare specifici programmi di formazione che sarà obbligatoria e differenziata in funzione del livello di rischio in cui operano i dipendenti medesimi.

I risultati relativi all'attuazione del piano sono contenuti nella relazione annuale elaborata ai sensi dell'art.1, comma 14 della legge 190/2012 e pubblicati secondo i principi e le modalità previsti dalla vigente normativa nazionale, in particolare dal D.Lgs. 15 marzo 2013, n.33.



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax. 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

I risultati rappresentano elementi utili ai fini della valutazione dei soggetti destinatari.

Il Nucleo di Valutazione iscrive le attività svolte tra i parametri di valutazione della performance dirigenziale e, d'intesa col responsabile della prevenzione, ne attesta l'assolvimento.

Il codice di comportamento, allegato, costituisce fondamento e le disposizioni in esso contenute si integrano con quanto previsto nel presente piano. Sull'applicazione del codice vigilano i responsabili di area, l'organismo di valutazione, l'ufficio di disciplina.

5-ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI

Ferme restando le disposizioni di legge per se stesse esemplificative di aree a rischio corruzione o gli atti indicativi di altra natura (es: protocolli di legalità o patti di integrità) e richiamati i principi di cui all'art.97 della Costituzione e all'art.1 della legge 241/90, la valutazione dei rischi è stata svolta attraverso un lavoro congiunto che ha visto tutti analizzare le attività svolte dall'amministrazione anche alla luce di esperienze vissute negli anni scorsi.

Sono stati esaminati i procedimenti nelle diverse fasi dell'iniziativa, dell'istruttoria, dell'adozione dell'atto finale, anche per individuare la maggiore esposizione da parte dei soggetti responsabili delle diverse fasi.

Particolare attenzione e analisi sono state indirizzate a quei procedimenti nei quali il rischio corruzione è stato giudicato più alto, quantificando poi il livello di rischio sulla base degli indici indicati nella tabella di valutazione allegata al PNA.

Durante l'analisi dei rischi sono stati prioritariamente esaminati i diversi profili di "vulnerabilità" dell'organizzazione del comune e dei soggetti chiamati ad operare nei contesti a rischio ed è stato, tra l'altro, rilevato che :

- le finalità di un atto corruttivo possono consistere nell'intento di evitare eventuali controlli, di accelerare le procedure, di ottenere notizie riservate, di esercitare, per il tramite del funzionario che si intende corrompere, un'influenza su altri soggetti ecc;
- l'esposizione dei funzionari operanti a contatto con l'utenza rende più alto il rischio;
- l'opacità dell'azione amministrativa non rende espliciti gli obblighi incombenti sull'amministrazione comunale e i diritti in capo ai privati;



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax. 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

- la correttezza gestionale e l'efficienza nel gestire i servizi comunali costituiscono elementi di contrasto alle condotte illecite;
- la tangente quale elemento della /condotta/punibile, anziché consistere esclusivamente nella classica dazione di denaro, può essere occultata da articolati meccanismi di scambio di vantaggi sia diretti che indiretti in favore del corrotto;
- il personale sconta una carenza di tipo culturale nell'analisi dei fenomeni corruttivi.

Per ogni settore è stata predisposta un'apposita scheda in cui, con riferimento alle attività di rispettiva competenza, è stato individuato il livello di esposizione ai rischi identificati sulla base di dette valutazioni.

Sulla base del più alto livello di rischio, le azioni ipotizzate quali strumenti di mitigazione del rischio sono state inserite nelle diverse annualità del piano anticorruzione e del piano delle performance.

Successivamente, tutte le aree a rischio del Comune di Bovegno, ossia tutte le attività esposte a rischio corruzione, sono state elencate in un'unica scheda riassuntiva.

Le attività a rischio sono state raggruppate nel modo seguente:

- attività in materia di contratti
- attività in materia di rilascio titoli autorizzativi e concessori
- attività in materia di erogazione di benefici economici diretti e indiretti a persone e associazioni e ausili finanziari a imprese
- attività in materia di rilascio pareri e certificazioni (anche endoprocedimentali)
- attività in materia di selezione, acquisizione e progressione del personale, concorsi, prove selettive, formazione di graduatorie in tutti i settori
- attività in materia di controlli, verifiche successive, ispezioni
- attività repressive.

Per ogni ambito di attività sono stati indicati i procedimenti a rischio corruzione, tra i quali sono inseriti quelli obbligatori come indicati nell'allegato 2 del PNA e nell'art.1 comma 16 della L.190/2012.

- Detta scheda allegata SUB A, viene approvata costituendo allegato del presente piano.



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax. 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

6- AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO

Sulla base delle analisi effettuate, si è proceduto alla individuazione delle azioni di gestione e prevenzione del rischio, valutando anche il grado di realizzabilità delle stesse. Di seguito vengono elencate in modo aggregato le azioni che sono state individuate, mentre nella scheda allegata vengono declinate in modo analitico.

Le misure individuate confluiranno anche negli obiettivi del piano della performance del triennio 2014/2016 come evidenziato nella scheda allegata sub "A" Rapporto azioni a rischio L.190/2012 e obiettivi piano performance".

a) Azioni per tutte le attività a rischio

- separazione delle funzioni;
- rotazione degli incarichi ove possibile;
- verifica dei conflitti di interesse anche potenziali in ogni fase di tutti i procedimenti mediante tracciamento dei responsabili delle istruttorie e dei procedimenti;
- modifiche dei vigenti regolamenti comunali, ove necessarie, per dare coerente attuazione alle finalità di cui alla legge anticorruzione;
- azioni legate alla specificità dell'attività e dei singoli procedimenti;

b) Azioni in materia di pubblicità e trasparenza

Il recente Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in vigore dal 20 aprile, approvato dal governo nell'esercizio della delega contenuta nella legge anticorruzione, introduce significative novità che sono introdotte nel Piano della Trasparenza che costituisce un allegato del presente piano. Si ritiene utile ricordare l'obbligo delle seguenti pubblicazioni *on line* introdotte dalla normativa anticorruzione in materia di:

- bilanci e conti consuntivi
- autorizzazioni
- concessioni
- attribuzioni vantaggi economici, contributi etc.
- concorsi e prove selettive per assunzioni e progressioni
- in materia di scelta del contraente



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax: 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

- costi unitari oo.pp. e produzione servizi erogati ai cittadini
- contratti pubblici
- governo del territorio
- interventi disposti con deroghe alla normativa
- atti di conferimento di incarichi dirigenziali
- dati concernenti redditi e situazione patrimoniale dei titolari degli organi di indirizzo politico.

Sempre in materia di trasparenza, nel sito web deve essere indicato l'indirizzo di posta certificata, cui il cittadino possa trasmettere istanze e devono essere specificate le modalità con cui lo stesso possa ricevere informazioni sui procedimenti che lo riguardano.

c) Azioni in materia di formazione del personale dipendente.

Dopo l'approvazione del Piano, il Segretario comunale, i Responsabili delle p.o., individueranno il personale addetto ai procedimenti sopra indicati, da inserire nei programmi annuali di formazione in tema di anticorruzione. La partecipazione ai corsi di formazione da parte del personale individuato nel programma annuale sarà obbligatoria.

- La formazione in tema di anticorruzione dovrà essere rivolta principalmente alla conoscenza della normativa in materia, con particolare riferimento alla L. 190/2012, ai D.Lgs. 33/2013 e 39/2013, agli articoli del D.Lgs. 165/2001 modificati dalle norme prima citate, nonché all'esame, studio e analisi dettagliata dei procedimenti individuati "a rischio", sia per una corretta applicazione della nuova normativa sia per individuare eventuali soluzioni organizzative più appropriate per la riduzione dei rischi.

Nella scelta delle modalità per l'attuazione dei corsi di formazione si farà riferimento ai principi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Le azioni individuate possono comunque essere così sintetizzate:

- formazione specifica in tema di anticorruzione per i responsabili;
- formazione specifica in tema di anticorruzione per gli operatori (responsabili dei procedimenti e delle istruttorie dei procedimenti indicati nell'apposita colonna della SCHEDA) delle aree a rischio;
- formazione specifica in tema di anticorruzione per chi esercita attività di controllo;



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax: 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

- formazione diffusa di buone pratiche;
- formazione diffusa sui codici di comportamento e sulle tematiche dell'etica e della legalità;
- previsione all'interno del piano della formazione, di cui all'art.7 bis del D. Lgs. 165/2001, di un capo specifico dedicato agli operatori impegnati nelle attività anticorruzione.

d) Azioni per il miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa

I fenomeni corruttivi possono trovare terreno fertile anche a causa dell'inefficienza nel compimento di alcune fasi procedurali. Si evidenziano pertanto i seguenti accorgimenti, prescelti con l'obiettivo dichiarato di migliorare l'azione amministrativa:

- registro informatico, pubblicato sul sito web dell'Ente, delle pratiche edilizie per consentire un accesso rapido ai richiedenti e una gestione sicura;
- istituzione di un registro degli affidamenti diretti con informazioni sull'oggetto dell'affidamento, dell'operatore affidatario e l'importo, da pubblicarsi sul sito web del Comune, su apposite schede a cura del Responsabile;
- applicazione dei patti sottoscritti dall'Ente con soggetti istituzionali per il perseguimento sinergico di buone pratiche di legalità, con estensione anche a settori e comportamenti originariamente esclusi, ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi;
- adeguamento del regolamento per la erogazione di sovvenzioni e contributi, ai nuovi principi introdotti con la normativa anticorruzione;
- implementazione delle schede di tutti i procedimenti amministrativi dell'ente anche in applicazione dell'art.35 del d.lgs.33/2013;
- nei procedimenti delle attività più a rischio, consentire ai soggetti richiedenti, il monitoraggio della pratica e lo stato di avanzamento del procedimento, anche mediante posta elettronica o s.m.s, laddove questa modalità non sia già in vigore;
- individuazione, riordino e coordinamento tra tutti i soggetti che all'interno dell'ente svolgono attività di controllo e/o ispettive;
- azioni di prevenzione riguardanti tutto il personale e previste dall'art. 35 bis del d. lgs. 165/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 46, della l. 190/2012.



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax. 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

e) Azioni per assicurare il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo a cura dell'interesse pubblico

Il codice di comportamento interno già approvato dall'amministrazione comunale, e che si collega al presente piano, individua comportamenti eticamente e giuridicamente adeguati anche nelle situazioni definite a rischio di corruzione.

In particolare le azioni previste dallo stesso, in aggiunta a quelle contenute nel codice di cui al DPR 62/2013, sono le seguenti:

- rotazione del personale dirigenziale e dipendente nelle aree a rischio identificate nel presente piano ove possibile;
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse. Le azioni previste sono di tipo informativo/formativo e di richiesta di esplicitazione formale in ogni pratica relativa ad attività prevista nel presente piano, dell'assenza del conflitto da parte dei responsabili dell'istruttoria, del procedimento e di chi emana l'atto finale;
- individuazione dei criteri di conferimento e di autorizzazione degli incarichi extraistituzionali valutando tutti i possibili profili di conflitto di interesse. Le azioni previste sono: a) revisione del vigente regolamento; b) revisione dei principi in materia di *part time* (art.1 comma 58bis L.662/1996); c) censimento mediante richiesta a tutti i dipendenti di comunicazione di tutti gli incarichi indicati nel codice svolti anche a titolo gratuito e obbligo di aggiornamento annuale delle dichiarazioni.
- individuazione delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di gara o di concorso: le azioni sono quelle previste nel codice;
- estensione degli obblighi di condotta previsti nei codici di comportamento ai collaboratori o consulenti di imprese che sottoscrivono contratti di qualsiasi natura con il Comune di Bovegno, collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, i titolari di organi ed incaricati negli uffici di diretta collaborazione degli organi politici, mediante introduzione nei citati contratti di apposite clausole risolutive in caso di violazione degli obblighi stessi;



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax. 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

- limitazione della libertà negoziale del dipendente nel periodo successivo alla cessazione del rapporto di pubblico impiego (art.53s D.l.gs.165/2001) di quei dipendenti che nel corso degli ultimi 3 anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi e/o negoziali per conto del Comune.

Il codice di comportamento comunale fa riferimento anche a specifiche disposizioni della normativa nazionale che diventano elemento essenziale e parte integrante del presente piano andando a costituire principi di comportamento per assicurare il rispetto dei doveri costituzionali del pubblico dipendente. In particolare, nella normativa vigente sono individuate:

- forme di tutela specifica per il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (art. 54 bis D.l.gs.165/2001);
- situazioni di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (cap V e VII D.Lgs. 39/2013).

7- CONTROLLI E MONITORAGGIO DEI RISCHI

Le attività di controllo e monitoraggio assumono una valenza strategica per il responsabile della prevenzione in quanto, unitamente all'approvazione del presente Piano. Egli è tenuto a rendicontare ogni anno sull'efficacia delle misure di prevenzione predisposte.

A tal fine dovrà essere attestata, sulla base di apposita dichiarazione rilasciata dai Responsabili di p.o., l'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- azioni e controllo nella gestione dei rischi;
- formazione sul tema dell'anticorruzione;
- applicazione delle disposizioni previste nei codici di comportamento.

Oltre alle verifiche prima indicate, sulla base di quanto imposto dalla legge, sono previste anche le ulteriori attività di controllo di seguito indicate:

- verifica, nello svolgimento delle attività individuate "a rischio corruzione e/o illegalità", del rispetto dei termini dei procedimenti, di cui al vigente regolamento comunale e relative schede, sia attraverso la pubblicazione sul sito degli iter procedurali, sia attraverso verifiche specifiche a cura dei Responsabili di p.o. come da specifica previsione nel programma della trasparenza;



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax. 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

- verifica dei rapporti tra l'ente e soggetti terzi contraenti/concessionari/destinatari di autorizzazioni/beneficiari, mediante registri che saranno appositamente istituiti, ove non già esistenti, e costantemente aggiornati, anche al fine della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci, i dipendenti, i soggetti terzi e i dirigenti e dipendenti del Comune;
- verifica del controllo sulle situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, in particolare l'esistenza di rapporti di parentela, mediante controlli a campione da parte dell'ufficio del responsabile anticorruzione;
- verifica della rotazione degli incarichi negli uffici a più alto rischio, ove è stato possibile effettuarle;
- verifica dell'attuazione delle attività formative insrite nel piano;
- verifica dell'applicazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico, a cura dell'ufficio del responsabile anticorruzione, mediante controlli a campione;
- verifica dell'attuazione delle disposizioni in materia di incarichi esterni;
- verifica dell'attivazione della responsabilità disciplinare in caso di violazione dei doveri di comportamento, anche in caso di mancato rispetto delle disposizioni del piano anticorruzione, da parte dei dipendenti, e dei Responsabili di p.o. del Comune, a cura dell'ufficio del responsabile anticorruzione;
- verifica dell'attivazione delle misure in materia di trasparenza, a cura del responsabile.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, esperite le fasi di verifica, sarà prodotto un documento di rendicontazione che conterrà anche un giudizio di appropriatezza e attualità delle misure adottate. Detto documento sarà trasmesso al Dipartimento delle Funzione Pubblica in allegato al PTPC dell'anno successivo.

8-APPROVAZIONE

Il presente Piano è stato approvato, su proposta del Responsabile della prevenzione secondo le



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax. 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

modalità previste dall'art.2, dalla Giunta comunale con deliberazione n. 7 del 15.01.2014.

Entro il 31 gennaio di ogni anno sarà approvato il PTPC prendendo come riferimento il triennio successivo a scorrimento.

9-AGGIORNAMENTO

Le modifiche del presente Piano, a seguito di intervenute modifiche legislative, vengono disposte a cura del responsabile della prevenzione, dandone comunicazione alla Giunta.

Eventuali modifiche che si rendano opportune c/o necessarie, per inadeguatezza del piano a garantire l'efficace prevenzione, su proposta del responsabile della prevenzione, sono approvate dalla Giunta con propria deliberazione.

10-AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ' CIVILE

Il piano anticorruzione, per il miglior conseguimento dei compiti previsti, verrà presentato ai cittadini, alle organizzazioni economiche, sociali e sindacali, al personale del Comune nei modi e nelle forme che la Giunta comunale riterrà opportuno.

Viene inoltre stabilito che sarà istituito l'indirizzo anticorruzione del Comune di Bovegno ove possano essere segnalati elementi utili a migliorare il piano e a ridurre i rischi corruttivi.

Alla casella potranno scrivere dipendenti e non, segnalando casi di illeciti potenziali, nella consapevolezza che a norma dell'art.51, c.1, della L.190/2012, "nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione..."

I cittadini che inoltrino segnalazioni dovranno rilasciare apposita dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati personali a norma del codice sulla privacy.

11-NORME FINALI, TRATTAMENTO DATI E PUBBLICITA'

I dati raccolti in applicazione del presente Piano vengono trattati in forma anonima e aggregata in osservanza delle norme stabilite nel D.Lgs. 196/2003 e delle disposizioni del garante della Privacy.



COMUNE DI BOVEGNO

(Provincia di Brescia)

Piazza Giuseppe Zanardelli 1 – 25061

Tel. 030/926148 - Fax. 030/926774 - CF: 00868380171 P.IVA: 00584210983

www.comune.bovegno.bs.it - info@comune.bovegno.bs.it

Con l'approvazione del presente piano sono abrogate le disposizioni interne in contrasto con lo stesso piano sarà pubblicato sul sito internet del Comune di Bovegno insieme al codice di comportamento locale quali sezioni del piano.

SCHEDA ALLEGATA SUB A

Le attività a rischio sono state raggruppate nel modo seguente:

- attività in materia di contratti
- attività in materia di rilascio titoli autorizzativi e concessori
- attività in materia di erogazione di benefici economici diretti e indiretti a persone e associazioni e ausili finanziari a imprese
- attività in materia di rilascio pareri e certificazioni (anche endoprocedimentali)
- attività in materia di selezione, acquisizione e progressione del personale, concorsi, prove selettive, formazione di graduatorie in tutti i settori
- attività in materia di controlli, verifiche successive, ispezioni
- attività repressive.

Per ogni ambito di attività sono stati indicati i procedimenti a rischio corruzione, tra i quali sono inseriti quelli obbligatori come indicati nell'allegato 2 del PNA e nell'art.1 comma 16 della L.190/2012.

Detta scheda allegata SUB A, viene approvata costituendo allegato del presente piano.

SCHEDE GESTIONE RISCHI

SCHEDA N. 1: APPALTI		
Procedimenti	Livelli di rischio	Misure di prevenzione
Lavori eseguiti in somma urgenza	Alto	<p>1) Registro delle somme urgenze, recante le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Estremi provvedimento di affidamento- Oggetto della fornitura- Operatore economico affidatario- Importo impegnato e liquidato <p>Pubblicazione del registro sul sito web istituzionale dell'ente</p> <p>2) Report annuale da trasmettersi, a cura del Referente Responsabile della prevenzione su:</p> <ul style="list-style-type: none">- nr. di somme urgenze/appalti di lavori effettuati- somme spese/stanziamenti assegnati
Affidamenti diretti (ex art 56 e 125 del d.lgs 163/2006)	Alto	<p>1) Obbligo di attestazione e di verifica dell'esistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'affidamento;</p> <p>2) Registro degli affidamenti diretti, recante le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Estremi provvedimento di affidamento- Oggetto della fornitura- Operatore economico affidatario- Importo impegnato e liquidato <p>Pubblicazione del registro sul sito web istituzionale</p> <p>3) Report annuale da trasmettersi, a cura del Referente al Responsabile della prevenzione su:</p> <ul style="list-style-type: none">-nr. di affidamenti diretti/appalti effettuati-somme spese/stanziamenti assegnati
Transazioni, accordi bonari e arbitrati	Alto	<p>1) Elenco, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente, delle transazioni, degli accordi bonari e degli arbitrati di cui agli artt. 239 240 e 241 del D.Lgs. 163/2006, contenenti le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- oggetto- importo- soggetto beneficiario- responsabile del procedimento- estremi del provvedimento di definizione del procedimento

<p>Procedimenti di affidamento di servizi, lavori, forniture</p>	<p>Alto</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Obbligo di attestazione e di verifica dell'esistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'affidamento; 2) Espresa indicazione negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara; 3) formalizzazione delle indagini esplorative da svolgersi in maniera aperta, trasparente tracciabile (es. sondaggi esplorativi che precedano una gara); 4) esclusiva competenza degli organi tecnici (rup, responsabile) nello svolgimento delle indagini esplorative; 5) obbligo di procedere prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e dei servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 163/2006, salvo punto 8; 6) raccolta, entro il 28 febbraio di ogni anno, dell'elenco dei contratti di fornitura di beni, servizi e lavori previsti nel corso dell'anno; 7) ricorso alla proroga tecnica esclusivamente in casi di eccezionalità debitamente motivati; 8) Obbligo di pubblicazione, sul sito web istituzionale, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, artt. 63,65,66,122,124,206, 223, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, in formato digitale standard aperto dei seguenti dati: <ol style="list-style-type: none"> a. struttura proponente; b. oggetto del bando; c. oggetto dell'eventuale delibera a contrarre; d. importo di aggiudicazione; e. aggiudicatario; f. eventuale base d'asta; g. procedura e modalità di selezione per la scelta del contraente; h. numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento; i. tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; j. importo delle somme liquidate; k. eventuali modifiche contrattuali; l. decisioni di ritiro e recesso dei contratti.
--	-------------	---

Opere pubbliche	Medio	<p>Scheda opere pubbliche, da pubblicarsi ex art. 1 co.32 della L. 190/2012 sul sito internet dell'ente da aggiornarsi periodicamente, recante le seguenti informazioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Progettista dell'opera e Direttore dei lavori2) Fonte di finanziamento3) Importo dei lavori aggiudicati e data di aggiudicazione4) Ditta aggiudicatari5) Inizio lavori6) Eventuali varianti e relativo importo7) Data fine lavori8) Collaudo9) Eventuali accordi bonari10) Costo finale dell'opera
-----------------	-------	---

SCHEDA N. 2: URBANISTICA

Procedimenti	Livelli di rischio	Misure di prevenzione
Piani attuativi	Alto	<ol style="list-style-type: none">1) Valutazione analitica dei costi delle opere di urbanizzazione proposte a scomputo2) Predisposizione ed utilizzo di schemi standard di convenzioni di lottizzazione3) Archiviazione informatica di tutti i procedimenti di lottizzazione

SCHEDA N. 3: EDILIZIA

Procedimenti	Livelli di rischio	Misure di prevenzione
Titoli abilitativi edilizi	Medio	1) Archiviazione informatica di tutti i procedimenti, sin dalla fase di avvio 2) Report semestrale da trasmettersi, a cura del referente al Responsabile della prevenzione su: - nr. casi di mancato rispetto dell'ordine cronologico nell'esame delle istanze; sul totale di quelle presentate; - nr. casi di mancato rispetto dei termini di conclusione del procedimento sul totale di quelli avviati.
Repressioni abusi edilizi	Alto	Idem
Permessi di costruire in sanatoria	Medio	Idem

SCHEDA N. 4: ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Procedimenti	Livelli di rischio	Misure di prevenzione
Attività produttive in variante allo strumento urbanistico (art. 8 D.P.R. n. 160/2010 - ex art. 5 D.P.R. n. 447/1998)	Alto	<ol style="list-style-type: none">1) Tempestiva trasmissione al Consiglio, a cura del Responsabile SUAP in ogni caso almeno 20 giorni prima dell'eventuale attivazione della conferenza di servizi di una relazione istruttoria indicante la verifica effettuata circa la ricorrenza dei presupposti per l'attivazione del procedimento di variante semplificata richiesta dal privato. 2) Elenco delle iniziative produttive approvate in variante, da pubblicarsi sul sito internet dell'ente con l'indicazione:<ul style="list-style-type: none">• Tipologia dell'intervento e ditta proponente• Data di presentazione dell'istanza• Data di attivazione della conferenza di servizi• Estremi di pubblicazione e deposito progetto approvato in conferenza• Estremi deliberazione del Consiglio comunale di approvazione Convenzione sottoscritta

SCHEDA N. 5: GESTIONE PATRIMONIO E DEMANIO

Procedimenti	Livelli di rischio	Misure di prevenzione
Locazione - affitto beni immobili	Medio	Pubblicazione sul sito internet dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, locati o affidati a terzi, indicanti le seguenti informazioni: -informazioni identificative dell'immobile -canoni di locazione o di affitto versati o percepiti -durata della locazione/affitto -soggetto locatario/affittuario
Concessione in uso beni immobili	Medio	Pubblicazione sul sito internet dell'ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni: - Descrizione del bene concesso - Estremi del provvedimento di concessione - Soggetto assegnatario - Oneri a carico del beneficiario - Durata della concessione
Concessione demaniale beni immobili	Alto	Pubblicazione sul sito internet dell'ente dell'elenco dei beni immobili demaniali, concessi a terzi, indicante le seguenti informazioni: -Descrizione del bene concesso -Estremi del provvedimento di concessione -Procedura rilascio concessione -Soggetto assegnatario -Oneri a carico del concessionario -Durata della concessione

SCHEMA N. 6: CONTRIBUTI

Procedimenti	Livelli di rischio	Misure di prevenzione
Concessione ed erogazione sussidi, sovvenzioni, contributi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Alto	Obbligo di rendere pubblico il regolamento o gli atti di indirizzo, disciplinanti le modalità procedurali e i criteri attraverso cui vengono elargite somme di danaro. Pubblicazione sul sito istituzionale dei destinatari di erogazioni, sovvenzioni, contributi ed ausili finanziari.

SCHEDA N. 7: ASSUNZIONE DEL PERSONALE

Procedimenti	Livelli di rischio	Misure di prevenzione
Concorsi e procedure selettive, progressioni di carriera	Alto	<ol style="list-style-type: none">1) Principio della massima pubblicità2) Rotazione dei componenti della commissione3) Pubblicazione sul sito istituzionale degli atti e verbale delle operazioni concorsuali4) trasparenza nella gestione delle prove: la commissione dovrà procedere collegialmente e poco prima dell'inizio delle prove alla formulazione di un numero di quesiti o tracce o altro pari ad almeno ad un triplo di quelle necessarie per l'espletamento delle prove; successivamente saranno estratte tra quelle preparate il numero sufficiente a espletare il concorso.

SCHEDA N. 8: INCARICHI E CONSULENZE

Procedimenti	Livelli di rischio	Misure di prevenzione
Affidamento incarichi e consulenze	Alto	1) affidamento sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento dell'ente vigente; 2) elenco, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente, degli incarichi e consulenze conferiti, contenenti le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none">• estremi dell'atto di conferimento• curriculum vitae• compenso